RATIO QUOTIDIANO
Il commento e la critica delle più importanti notizie del momento

ECONOMIA

di DAVIDE BONETTI

PNRR: pronto il Piano B?

Per il momento l'ipotesi non è sul tavolo di confronto con la Commissione UE, ma lo scenario è in rapido mutamento.

Di tanto in tanto trapela qualche voce sulla trattativa sottotraccia fra Italia e Ue per un " ***pianoB*** ". A sollevare la questione era stato, il 25.01.2022, il Ministero delle Infrastrutture, indicando il 2022 come anno cruciale anche per una possibile revisione dei Piani di ripresa presentati dai vari Paesi, **alla luce di eventi eccezionali** .
Bruxelles dal canto suo si limitava a richiamare le procedure già previste dal regolamento Ue 2021/241, in base al quale sono possibili piccole limature, ma non cambiamenti sostanziali.
Gli' *eventi eccezionali* " che potrebbero indurre la Commissione a rivedere in maniera più incisiva il cammino e le modalità del PNRR non sono certo mancati, in questo tormentato inizio di 2022: dapprima l' **aumento del costo del gas e di altre materie prime** che, complice la totale dipendenza del nostro Paese dal punto di vista energetico, ha spinto i prezzi dell'energia a livelli senza precedenti. Prezzi dell'energia che sono ulteriormente sospinti a livelli record, è cronaca di questi giorni, dalla **guerra in Ucraina** .
Un evento, quest'ultimo, che oltre naturalmente alle conseguenze umanitarie e geopolitiche, ancora in gran parte imprevedibili, ha e avrà effetti gravi, profondi e di lungo periodo sull'economia mondiale e, in particolare, su quella del Vecchio Continente, soprattutto a causa della dipendenza energetica già citata, che non riguarda la sola Italia.

Per ora, comunque, bocche cucite nel Governo sull'ipotesi di una modifica al PNRR. **Per il momento sembra che l'ipotesi non ci sia** : non è sul tavolo di confronto con la Commissione Ue, dove ci sono altre priorità. Inoltre, porre ora la questione non servirebbe ad accelerare le riforme e i progetti in corso.
Anzi, da Bruxelles si fa sapere che " *l'attuazione del Recovery and Resilience Facility è fondamentale per attutire l'impatto di questa nuova crisi* " generata dalla guerra.
In via riservata, qualche funzionario pubblico **ammette che bisognerebbe cambiare ma aggiunge che è difficile porre ora la questione di un piano B, perché la situazione è estremamente fluida e potremmo essere costretti nel giro di breve tempo a elaborare un piano C** .
Non è più solo una questione di procedure; **è cambiato completamente il quadro economico e politico** cui il PNRR si riferisce, e oggi dipende in gran parte da **variabili esogene** : la guerra, la crisi energetica, i costi delle materie prime, la crescita che si è fermata. Per non parlare delle variabili interne al Piano: la lievitazione dei costi, e il ritardo che alcuni progetti cominciano a segnare.
Nelle prossime settimane vedremo se l'ipotesi di revisione del Piano si farà strada in maniera più concreta.

Riproduzione vietata - mercoledì 16 marzo 2022